La Traduzione di Joseph Smith della Bibbia e Dottrina e Alleanze

Robert L. Millet

Il Signore istruì Mosè, anticamente, riguardo a un'epoca in cui verità preziose sarebbero state restaurate per mezzo di un possente profeta: «E nel giorno in cui i figlioli degli uomini stimeranno le mie parole come nulla, e ne toglieranno molte dal libro che tu scriverai, ecco, Io ne susciterò un altro simile a te, ed esse saranno di nuovo fra i figlioli degli uomini, fra tutti coloro che crederanno» (Mosè 1:41). Questo capitolo tratterà il ruolo di Joseph Smith come traduttore, in modo particolare il rapporto tra la Traduzione di Joseph Smith della Bibbia (TJS) e il libro Dottrina e Alleanze.

Non è insolito, nella Chiesa, imbattersi in libri e lezioni su Dottrina e Alleanze in cui si trova poca o nessuna menzione del legame tra questa opera canonica e la TJS. In realtà, la storia completa della Chiesa, il graduale dispiegarsi di argomenti sacri nell'ultima dispensazione, non può essere raccontata in modo appropriato senza una minima consapevolezza dell'opera di revisione ispirata della Versione di Re Giacomo della Bibbia compiuta dal Profeta. La prima parte di questo articolo si concentrerà sulla natura della TJS (metodi e dettagli), mentre la seconda parte discuterà il rapporto critico tra la TJS e Dottrina e Alleanze. Prima di procedere oltre, tuttavia, è essenziale rendersi conto del fatto che Joseph Smith e il Signore stesso considerarono questo «ramo della sua chiamata», la sua opera di traduttore della Bibbia, un elemento chiave della grandiosa Restaurazione. La traduzione della Bibbia non fu un hobby evangelico, un gioco da tavolo o un capriccio profetico. Nel XIX secolo, l'opera di Joseph relativa alla Bibbia fu intrapresa e fu ricevuta come uno sforzo e un prodotto della massima serietà. Nelle parole del Signore, Joseph fu chiamato a «svolgere una grande opera e ha bisogno di poter compiere l'opera di traduzione per la salvezza delle anime».1

Restaurare cose chiare e preziose

Joseph Smith aveva appreso all'inizio della sua traduzione del Libro di Mormon che le tenebre teologiche e le pietre d'inciampo spirituali del mondo cristiano erano dovute, in larga misura, alla deliberata modifica di alcuni dei primi testi biblici; verità chiare e preziose, incluse molte alleanze del Signore, erano state «tolte» o «celate» da persone male intenzionate nei periodi concomitanti o successivi alla stesura dell'Antico e del Nuovo Testamento (1 Nefi 13:23-34). «Da quello che si può attingere dalla Bibbia relativamente agli insegnamenti del cielo», osservò Joseph nel 1834, «siamo indotti a pensare che, fin dal principio, all'uomo sono state date molte istruzioni che noi ora non possediamo».2 In modo più specifico: «In base a varie rivelazioni ricevute, era evidente che molte questioni importanti inerenti alla salvezza degli uomini erano state soppresse dalla Bibbia, oppure erano andate perdute prima che essa fosse compilata».3 Sebbene non possediamo una rivelazione specifica che istruisca Joseph Smith a cominciare uno studio attento della Bibbia (come mezzo per restaurare molte delle parti chiare e preziose), abbiamo tuttavia diverse dichiarazioni, sia del Profeta, sia del Signore, in cui si indica il valore e la portata complessiva dell'opera. Joseph e i suoi scrivani riconobbero questo specifico incarico come una sacra missione affidatagli (DeA 76:15).

Non c'era nulla di particolarmente insolito, in una nuova traduzione della Bibbia, negli anni '30 del XIX secolo. Il revivalismo raggiunse il culmine nell'area di New York, all'inizio del XIX secolo e, con esso, giunse una rinnovata consapevolezza della necessità che la Bibbia rappresentasse uno standard divino per la vita. In effetti, il New England non fu l'unica area del paese a manifestare un intenso interesse nello studio e nell'approfondimento della Bibbia; dal 1777 al 1833, furono pubblicate in America più di 500 edizioni diverse della Bibbia (o di sue parti).4 Molte di queste rappresentavano nuove traduzioni o «traduzioni moderne», spesso nel tentativo di preparare edizioni parafrasate o versioni alternative basate sul confronto con i manoscritti ebraici e greci.

La traduzione delle Scritture di Joseph Smith, tuttavia, fu molto insolita. Joseph non possedeva alcuna conoscenza o istruzione riguardo alle lingue antiche, fino a periodi successivi della sua vita, quando studiò ebraico con alcuni dirigenti della Chiesa. Egli non lavorò neppure sulla base di manoscritti scritti nelle lingue bibliche. Quale fu, dunque, la natura della sua «traduzione» e come fu compiuta? Il Profeta Joseph cominciò un'attenta lettura e uno studio approfondito della Bibbia di Re Giacomo nel giugno del 1830. Egli agì sotto direzione divina, secondo la sua nomina quale «veggente … rivelatore … traduttore e … profeta, avendo tutti i doni di Dio che Egli conferisce al capo della chiesa» (DeA 107:92). Egli cercò di entrare in sintonia con lo Spirito di Dio, così come con la mente e la volontà degli autori antichi, in modo da trasmettere (il più possibile) non soltanto ciò che era stato scritto, ma anche ciò che era stato inteso. In un senso, dunque, Joseph «tradusse» la Bibbia nel tentativo di interpretarla, di spiegarla mediante l'uso di termini più chiari, di una forma o di uno stile diversi di linguaggio. In un altro senso, Joseph stava «traducendo» la Bibbia nella misura in cui restaurava, in inglese, idee, avvenimenti e parole originariamente riportate in ebraico o in greco.

L'8 ottobre 1829, Joseph Smith e Oliver Cowdery acquistarono una Bibbia di Re Giacomo di grande formato, da pulpito, (contenente l'Antico e il Nuovo Testamento e gli Apocrifi) da E. B. Grandin, a Palmyra, New York, per $3.75. Questa fu la Bibbia utilizzata nella traduzione. Il giugno 1830 è la prima data d'inizio della traduzione indicata negli scritti del Profeta. Dai suoi diari, troviamo il commento seguente: «Dirò … che, in mezzo a tutte le prove e a tutte le tribolazioni che abbiamo dovuto attraversare, il Signore, che ben conosceva la nostra situazione immatura e delicata, provvedette a fornirci un sovrappiù di forza, donandoci 'conoscenza linea su linea, precetto su precetto', di cui ciò che segue rappresenta un prezioso assaggio».5 Joseph, quindi, scrisse alcune «selezioni dal Libro di Mosè» (Mosè 1), contenenti le «parole di Dio, che egli disse a Mosè al tempo in cui Mosè fu rapito su una montagna altissima» (Mosè 1:1).

Joseph Smith e il suo scrivano continuarono il loro studio del libro della Genesi per molti mesi. Il lavoro sull'Antico Testamento proseguì fino al 7 marz 1831, data in cui Joseph ricevette una rivelazione che lo istruiva a cominciare la traduzione del Nuovo Testamento (DeA 45:60-62). Il manoscritto di Matteo, capitolo 1, è datato 8 marzo 1831. A quel punto, la traduzione dell'Antico Testamento era giunta a Genesi 19:35.6 Per circa un mese, il lavoro su Genesi e Matteo proseguì in contemporanea, ma, all'inizio di aprile, l'Antico Testamento fu temporaneamente messo da parte per dedicare piena attenzione al Nuovo Testamento. Durante i mesi che seguirono, Joseph continuò la traduzione del Nuovo Testamento e vi lavorò ogni volta che l'occasione lo permise. Come accadde spesso, i problemi legati all'amministrazione di una Chiesa in crescita, oltre alla necessità di provvedere alla propria famiglia, impedirono un lavoro più assiduo sulla Bibbia.

All'inizio del 1833, il Profeta scrisse: «Ho completato la traduzione e la revisione del Nuovo Testamento, il 2 febbraio 1833, e l'ho sigillata».7 A questo punto, ricominciò il lavoro sull'Antico Testamento. L' 8 marzo 1833, i traduttori erano giunti ai Profeti (DeA 90:13). Il giorno successivo, 9 marzo, Joseph chiese a Dio riguardo agli Apocrifi e ricevette l'attuale sezione 91 di Dottrina e Alleanze. In sostanza, a Joseph fu detto che vi erano molte verità all'interno della raccolta di scritti apocrifi dell'Antico Testamento (libri di cui l'autore e la data di composizione sono dubbi), oltre a interpolazioni degli uomini. Gli fu detto di non tradurre gli Apocrifi. Gli Apocrifi dell'Antico Testamento erano inclusi nell'edizione della Bibbia di Re Giacomo del 1828 utilizzata nella traduzione, situati tra l'Antico e il Nuovo Testamento. Il diario del Profeta, alla data del 2 luglio 1833, riporta: «Siamo estremamente stanchi, a causa di impegni molto pressanti. In questo giorno, abbiamo terminato la traduzione delle Scritture, per la qual cosa abbiamo espresso gratitudine al nostro Padre celeste».8

Durante questi tre anni, Joseph Smith fu assistito, nella traduzione, da diverse persone, e da tre uomini in particolare che servirono più di altri come suoi amanuensi: John Whitmer, uno degli Otto Testimoni delle tavole d'oro, aiutò il Profeta all'inizio della traduzione; il Signore spiegò a Joseph: «Ecco, mi è opportuno che il mio servitore John scriva e tenga regolarmente una storia e ti assista, mio servitore Joseph, nel *trascrivere* 9 tutte le cose che ti saranno date, fino a che sia chiamato a ulteriori doveri» (DeA 47:1).

Oliver Cowdery, uno dei Tre Testimoni del Libro di Mormon, aveva servito fedelmente quale scrivano di Joseph, nella traduzione degli annali Nefiti. Il Signore, in una rivelazione data nell'aprile 1829, aveva spiegato a Oliver che, dopo il completamento della traduzione del Libro di Mormon, altri impegni lo attendevano: «Ecco, ho altri annali, che ti darò il potere di contribuire a tradurre» (DeA 9:2). Sia John Whitmer, sia Oliver Cowdery, ricevettero nuovi incarichi dopo aver assistito il Profeta per qualche tempo, mentre la maggior patte dell'attività di scrivano fu svolta da Sidney Rigdon. Sidney si era unito alla Chiesa in Ohio e aveva raggiunto Joseph Smith e i Santi a New York nel dicembre 1830. Rigdon fu immediatamente coinvolto nell'opera sulla Bibbia e servì in modo costante fino al termine del lavoro formale di traduzione, nel luglio 1833.

L'opera dello scrivano pare consistesse nello scrivere su fogli di carta ciò che Joseph Smith dettava. Joseph leggeva direttamente dalla Bibbia e, tramite lo spirito di ispirazione, segnalava la necessità di una revisione del testo. Un esame dei manoscritti originali rivela diversi approcci o metodi all'opera di traduzione. Ad esempio, il testo biblico è scritto per intero (longhand) sui manoscritti relativi a Genesi 1-24 e Matteo 1—Giovanni 5. Un metodo più rapido fu utilizzato in seguito, nel quale soltanto i passi da rivedere erano annotati dallo scrivano sul manoscritto. Di uguale importanza, nel processo di traduzione, furono i segni lasciati da Joseph sulla propria Bibbia. Prima o dopo molti dei passi alterati, si possono notare segni, 'X' o altri simboli. Segni ulteriori riportati nella Bibbia (come punti, righe inclinate, parole cerchiate o cancellate) si sono rivelati essenziali (esaminati contestualmente ai manoscritti) per discernere in modo esatto le intenzioni di Joseph riguardo a un passo particolare.10

Il testo della TJS differisce dalla Bibbia di Re Giacomo in un totale di 3410 versetti. Di questi, 25 versetti compongono le visioni di Mosè (Mosè 1), 1289 si trovano nell'Antico Testamento e 2096 nel Nuovo Testamento. Tra i libri dell'Antico Testamento, tutti presentano revisioni tranne Ruth, Esdra, Esther, Lamentazioni, Aggeo, Malachia e il Cantico de' Cantici. È interessante notare come, in fondo a una delle pagine del manoscritto dell'Antico Testamento, si trovi questo commento: «Il Cantico de' Cantici non è uno scritto ispirato». Pertanto, il Cantico de' Cantici non è incluso nell'edizione a stampa della TJS. Tra i libri del Nuovo Testamento, soltanto 2 e 3 Giovanni non presentano revisioni. Esaminando la Bibbia nel complesso, vediamo come alcuni libri abbiano più revisioni di altri (il numero indica il numero di versetti differenti rispetto alla KJV):11

Antico Testamento	**Nuovo Testamento**
Genesi 662	Matteo 483
Esodo 66	Marco 349
Salmi 188	Luca 563
Isaia 178	Giovanni 159
	Romani 118
	1 Corinzi 68
	Ebrei 47
	Apocalisse 75

Sebbene l'opera formale di traduzione sia cessata nel luglio 1833, Joseph trascorse il resto dei suoi anni (fino alla sua morte nel 1844) a rivedere e ricontrollare i manoscritti, cercando di trovare parole appropriate per trasmettere ciò che aveva appreso mediante rivelazione. La Traduzione di Joseph Smith della Bibbia non fu mai pubblicata per intero durante la vita del Profeta. I manoscritti erano in possesso della vedova di Joseph, Emma, e passarono poi nelle mani della Chiesa Riorganizzata di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. La Chiesa RLDS pubblicò la TJS per intero nel 1867.12

La TJS e Dottrina e Alleanze

Spesso, ai nostri giorni, si pone la domanda: «Joseph Smith non stava semplicemente 'mormonizzando' la Bibbia nel suo lavoro sul testo di Re Giacomo?» In altre parole, il Profeta non stava rivedendo le Scritture e modificando i versetti in modo da farli accordare con la dottrina Mormone? Certamente, l'opera sulla Bibbia non iniziò (nel giugno 1830) in un vuoto intellettuale; il Profeta aveva acquisito una grande quantità di conoscenza e di approfondimenti dottrinali dalla sua esperienza con Il Libro di Mormon. Inoltre, non c'è dubbio che Joseph, tramite rivelazione, avesse ricevuto lezioni importanti, i cui dettagli potrebbe non aver mai rivelato ai Santi. Allo stesso tempo, supporre che tutti o gran parte dei 3410 versetti alterati rappresentino una sorta di parafrasi profetica, o *midrash* moderna basata sulle conoscenze pregresse di Joseph Smith, significa trascurare un punto vitale relativo al grande scopo della traduzione. Robert J. Matthews ha spiegato:

> «Il Signore fece tradurre la Bibbia a Joseph Smith a motivo del bene che avrebbe portato a Joseph Smith, così come alla Chiesa. Questo fu il modo in cui il Profeta Joseph Smith apprese molte cose riguardo al Vangelo. Egli non lesse la Bibbia alla ricerca di errori, alla ricerca di modi per correggerla. Egli studiò le Scritture in vista di ciò che poteva trarne. Quando ciò era inadeguato, a causa della perdita di materiale o a causa di traduzioni errate, chiedendo al Signore, meditando e riflettendo al riguardo, egli fu in grado di percepire, per rivelazione, il reale significato del passo in questione».13

In breve, «attraverso l'esperienza di traduzione della Bibbia, Joseph Smith doveva entrare in possesso di conoscenze che non aveva in precedenza … L'opera doveva essere una ricompensa in se stessa e avrebbe costituito l'educazione spirituale del Profeta».14

In un senso molto concreto, affermare che la TJS sia un processo di «Mormonizzazione» della Bibbia è storicamente anacronistico. Non soltanto un'ampia percentuale delle rivelazioni ora contenute in Dottrina e Alleanze (77 sezioni, il 56% del totale attuale) furono ricevute tra il giugno 1830 e il luglio 1833, ma, fatto ancora più importante, rivelazioni fondamentali riguardanti dottrine uniche giunsero al Profeta come risultato della traduzione della Bibbia, in modo diretto o indiretto.

La TJS e DeA: Legami diretti

Diverse rivelazioni ora incluse in Dottrina e Alleanze giunsero come risultato diretto della traduzione della Bibbia da parte di Joseph Smith. Ad esempio:

*DeA 76, la «Visione delle glorie», ricevuta da Joseph Smith e Sidney Rigdon il 16 febbraio 1832, come risultato della meditazione devota di Giovanni 5:29.

*DeA 77 è una sessione di domanda e risposta con il Signore, in cui Joseph apprese informazioni importanti riguardo all'Apocalisse di Giovanni il Diletto.

*DeA 91 (come già menzionato) è un'insieme di istruzioni riguardanti la raccolta di scritti non canonici nota come Apocrifi dell'Antico Testamento.

*DeA 132 è una rivelazione sul matrimonio eterno (incluso quello plurimo). Sebbene non sia stato scritto nella sua forma attuale fino al luglio 1843, ci sono prove che suggeriscono come essa fosse stata ricevuta già nel 1831, mentre Joseph stava traducendo l'Antico Testamento.

Diverse altre rivelazioni in Dottrina e Alleanze sono collegate direttamente all'opera sulla Bibbia, a motivo delle istruzioni sulla TJS contenute nelle rivelazioni stesse.

Informazioni sugli scrivani (DeA 25:6; 35:20; 47:1), sull'interruzione e poi la ripresa dell'attività di traduzione (DeA 37:1; 45:60-61; 73:3; 93:53), sulle strutture e i luoghi per la traduzione (DeA 41:7; 94:10; 104:58; 124:89) e argomenti correlati (DeA 26:1; 42:56-61; 90:13) si trovano in tutto il libro di Dottrina e Alleanze. Senza una minima conoscenza e riconoscenza riguardo al ruolo della TJS nella storia della Chiesa, molte rivelazioni e attività del Profeta Joseph Smith resteranno enigmatiche e incomprensibili.

La TJS e DeA: Legami indiretti

Come abbiamo notato in precedenza, più del 50% delle rivelazioni in Dottrina e Alleanze furono ricevute durante il periodo legato alla revisione ispirata della Bibbia. A mio parere, questo legame non è privo di significato. Nelle attività di traduzione di Joseph Smith, troviamo una lezione vivida riguardo a come ricevere rivelazioni: nell'immergersi nelle Scritture, al Profeta sorsero domande e curiosità, portando, in molti casi, ulteriore luce e conoscenza ai Santi degli Ultimi Giorni, sotto forma di rivelazioni.

È importante altresì renderci conto che la rivelazione, sotto forma di revisioni bibliche, fu ricevuta in contemporanea alla rivelazione sotto forma di Dottrina e Alleanze; lo stesso spirito di ispirazione era all'opera su Joseph il Veggente. Ad esempio, diversi argomenti dottrinali rivelati nei primi capitoli di Genesi, come il libero arbitrio, la responsabilità personale, l'esistenza pre-terrena, la Caduta di Adamo, la rivelazione del Vangelo a Adamo e alla sua posterità, si trovano anche in DeA 29, una rivelazione ricevuta contemporaneamente alle revisioni ispirate effettuate sui primi capitoli di Genesi. Un altro esempio è la prossimità del materiale relativo a Enoc nella TJS di Genesi (Novembre-Dicembre 1830) al numero di rivelazioni ricevute all'inizio del 1831 e relative all'istituzione di Sion. In una rivelazione datata 2 gennaio 1831, il Signore si presentò a Joseph Smith in un modo interessante: «Io sono colui che ha preso nel suo seno la Sion di Enoc» (DeA 38:4). Nel febbraio 1831, il Signore rivelò la «Legge della Chiesa» (DeA 42), in cui furono resi noti dettagli particolari riguardanti la legge della consacrazione e dell'intendenza, il modello economico mediante il quale i Santi avrebbero potuto essere «di un solo cuore e di una sola mente» e tramite cui non ci sarebbero stati «poveri fra essi» (Mosè 7:18).

Una nota di confronto finale potrebbe essere utile: l'importante dichiarazione dottrinale riguardo all'età di responsabilità dei bambini (DeA 68:25-26) fu data per rivelazione nel novembre 1831. Questa, tuttavia, non fu la prima volta, nella nostra dispensazione, in cui tale informazione fu resa nota. Mentre traduceva il 17° capitolo di Genesi, nell'Antico Testamento (tra il febbraio e l'aprile 1831), Joseph Smith scrisse ciò che segue riguardo all'alleanza di Abrahamo e al simbolo della circoncisione:

> «E io stipulerò con te l'alleanza della circoncisione, ed essa sarà la mia alleanza fra me e te, e la tua posterità dopo di te, nelle sue generazioni; affinché tu possa sapere per sempre che *i bambini non sono responsabili dinanzi a me finché non hanno otto anni.*
>
> E fai attenzione a rispettare tutte le mie alleanze, nelle quali ho fatto alleanza con i tuoi padri; e rispetta i comandamenti che ti ho dato con la mia propria bocca, e io sarò Dio per te e per la tua posterità dopo di te» (TJS, Genesi 17:11-12, corsivo dell'autore).

Dunque, vediamo come il concetto dell'età della responsabilità dei bambini fosse noto al Profeta, grazie al suo lavoro di traduzione della Bibbia, già sei o nove mesi prima di ricevere DeA 68.

Quando il quadro completo della Restaurazione sarà svelato, giungeremo forse a cogliere l'enorme impatto della TJS sull'ultima dispensazione. Nel frattempo, possiamo soltanto fare alcune congetture su altre sezioni di Dottrina e Alleanze e sul loro possibile rapporto con la traduzione della Bibbia. Ad esempio:

*DeA 7, così come appare nell'edizione del 1835 e nelle successive edizioni di Dottrina e Alleanze, è una versione estesa della stessa rivelazione riportata nel Libro dei Comandamenti del 1833. Quale impatto ebbe, se lo ebbe, l'opera di traduzione del Profeta, sulle sue ispirate revisioni successive?

*DeA 46 è un'importante rivelazione riguardante i doni dello Spirito. C'è qualche collegamento con il sermone di Paolo in 1 Corinzi 12?

*DeA 84 presenta diversi temi (il giuramento e l'alleanza del sacerdozio, il riposo di Dio ecc…) simili a quelli contenuti nell'epistola agli Ebrei, nel Nuovo Testamento.

*DeA 88, così come DeA 93, utilizza un linguaggio simile al Vangelo di Giovanni.

Potremmo proseguire nell'esame di possibili legami indiretti tra la TJS e Dottrina e Alleanze, ma credo di aver dimostrato il concetto in modo sufficientemente chiaro.

Riassunto

Che cosa dire a mo' di conclusione? Innanzitutto, Joseph Smith il Profeta ricevette il comandamento e l'incarico di intraprendere uno studio serio della Bibbia. Nel farlo, egli e i suoi scrivani ebbero il privilegio di prendere parte alla restaurazione di verità, dottrine e alleanze chiare e preziose che erano state tolte, perdute o celate nei secoli precedenti la dispensazione della pienezza dei tempi. Inoltre, l'opera di traduzione della Bibbia si dimostrò d'inestimabile valore nella preparazione e nell'educazione del grande Veggente degli ultimi giorni. Tramite essa, (1) Joseph Smith giunse a conoscere da vicino la Bibbia e i suoi insegnamenti e (2) un fiume di verità e intelligenza fu dato ai Santi degli Ultimi Giorni, in molti casi tramite rivelazioni ora facenti parte di Dottrina e Alleanze. Robert J. Matthews, l'autorità mondiale sulla TJS, fece il seguente commento al Simposio Sidney B. Sperry del 1984, riguardo al rapporto tra la TJS e Dottrina e Alleanze:

> «Qual è, dunque, la conclusione dell'intera questione? Che l'opera del Profeta sulla Bibbia fu una fonte primaria di buona parte del contenuto e delle istruzioni di DeA. Di conseguenza, è impossibile comprendere i retroscena o il contenuto di queste parti di DeA, senza conoscere la storia e il contenuto della TJS. I due volumi, posti uno accanto all'altro, permettono allo studente di avere un quadro più chiaro di come il Vangelo fu restaurato in questa dispensazione, offrendo al lettore uno sguardo ravvicinato del modo in cui perviene la rivelazione divina. Dietro all'intero processo si trova la chiara dimostrazione del fatto che la rivelazione giunge tramite uno studio attento delle Scritture. Lavorando alla traduzione della Bibbia, al Profeta furono date ulteriori rivelazioni. Che questo sia uno degli scopi della TJS è dichiarato in DeA 45:60-62, laddove il Signore disse, a tutti gli effetti: se desideri maggior conoscenza, traduci il Nuovo Testamento, poiché in esso «saranno rese note tutte queste cose». Vediamo dunque una verità del Vangelo in azione: quando studiamo le rivelazioni già date, nuove rivelazioni giungono ad ampliare la nostra comprensione spirituale. Questo, dopotutto, è il motivo per cui scrutiamo le Scritture».15

È una questione davvero seria essere selettivi riguardo alle opere e ai prodotti di un profeta di Dio. Farlo significa essere pignoli riguardo a ciò che accettiamo dal Signore oppure no. Lo stesso profeta che fu il mezzo tramite cui le verità del Libro di Mormon e di Dottrina e Alleanze furono rese disponibili ai Santi, ricevette letteralmente centinaia di gemme preziose tramite la sua opera di traduzione della Bibbia. Che l'opera di traduzione non fosse un mero esercizio mentale, bensì un'esperienza di rivelazione, è dimostrato da una semplice nota riportata in cima alla prima pagina del manoscritto di Matteo: «Una traduzione del Nuovo Testamento tradotto per potere di Dio».16 In una rivelazione a Sidney Rigdon, lo scrivano principale della traduzione, Gesù Cristo diede al Suo popolo il Proprio punto di vista riguardo alla natura e alla portata della traduzione della Bibbia: «E io ti do un comandamento: che tu scriva per lui; e *le scritture saranno date, proprio come sono nel mio seno, per la salvezza dei miei eletti*» (DeA 35:20).

È del tutto evidente, dunque, che l'opera di traduzione fu di vitale importanza, sia per il Signore, sia per Joseph Smith. A motivo dei suoi legami dottrinali e storici con Dottrina e Alleanze, uno studio più approfondito e devoto di questo emozionante «ramo della sua chiamata» sembrerebbe invero appropriato e necessario, per coloro che continuano a sostenere Joseph come Profeta, Veggente, Rivelatore e Traduttore.

Note

1. Da una rivelazione a Frederick G. Williams, 5 gennaio 1834, in *Joseph Smith Collection*, Lettere, 1834, Ufficio dello storico della Chiesa, Salt Lake City.

2. *HC* 2:18; vedere anche *Insegnamenti del Profeta Joseph Smith,* pag. 45.

3. *Ibid*., 1:245; vedere anche *Insegnamenti del Profeta Joseph Smith*, pag. 6.

4. Vedere Margaret T. Hills, *The English Bible In America* (New York: The American Bible Society, 1961); citato in Robert J. Matthews, *A Plainer Translation: Joseph Smith's Translation of the Bible, A History and Commentary* (Provo, Ut.: Brigham Young University Press, 1975), p. 9. L'opera di Matthews è il testo definitivo sull'importanza e sulle origini della TJS.

5. *HC* 1:98.

6. Matthews, *A Plainer Translation*, p. 96.

7. *HC* 1:324.

8. *Ibid*., 1:368.

9. È interessante notare una versione antecedente di questo versetto: «Behold, it is expedient in me that my servant John should write and keep a regular history, and assist you, my servant Joseph, in translating all things which shall be given you, until he is called to further dulie» (Kirtland Revelation Book, p. 12).

10. Vedere Matthews, *A Plainer Translation*, chapters 3 and 4.

11. Vedere *ibid*., pp. 424-25.

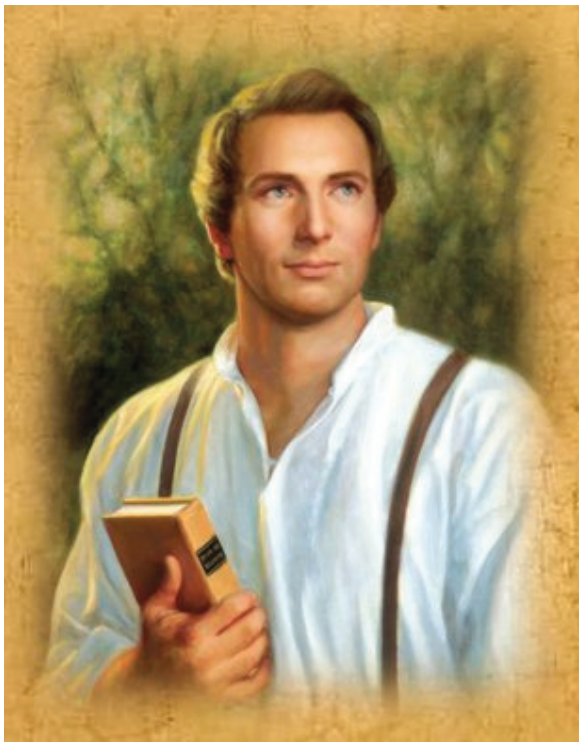
12. *Ibid*., capitoli 4, 7 e 8.

13. Robert J. Matthews, «Using the Scriptures», in 1981 *Brigham Young University Speeches* (Provo, Ut.: Brigham Young University Publications, 1981), p. 123.

14. Matthews, *A Plainer Translation*, p. 53.

15. Robert J. Matthews, «The Joseph Smith Translation: A Primary Source for the Doctrine and Covenants», *Hearken, O Ye People*, Proceedings of the 1984 Sidney B. Sperry Symposium, BYU Campus (Salt Lake City: Randall Book Co., 1984), pp. 90-91.

16. Matthews, *A Plainer Translation*, p. 267.



Ordine cronologico del contenuto

	Periodo	*Luogo*	*Sezioni*
1823	settembre	Manchester, New York	2
1828	luglio	Harmony, Pennsylvania	3
	estate	Harmony, Pennsylvania	10
1829	febbraio	Harmony, Pennsylvania	4
	marzo	Harmony, Pennsylvania	5
	aprile	Harmony, Pennsylvania	6, 7, 8, 9
	maggio	Harmony, Pennsylvania	11, 12, 13
	giugno	Fayette, New York	14, 15, 16, 17, 18
1830	marzo	Manchester, New York	19
	aprile	Fayette, New York	20*, 21
	aprile	Manchester, New York	22, 23
	luglio	Harmony, Pennsylvania	24, 25, 26
	agosto	Harmony, Pennsylvania	27
	settembre	Fayette, New York	28, 29, 30, 31
	ottobre	Fayette, New York	32*, 33
	novembre	Fayette, New York	34
	dicembre	Fayette, New York	35, 36, 37
1831	gennaio	Fayette, New York	38, 39, 40
	febbraio	Kirtland, Ohio	41, 42, 43, 44
	marzo	Kirtland, Ohio	46, 46, 47, 48, 49
	maggio	Kirtland, Ohio	50
	maggio	Thompson, Ohio	51
	giugno	Kirtland, Ohio	52, 53, 54, 55, 56
	luglio	Sion, contea di Jackson, Missouri	57
	agosto	Sion, contea di Jackson, Missouri	58, 59, 60
	agosto	vicino al fiume Missouri, Missouri	61, 62
	agosto	Kirtland, Ohio	63
	settembre	Kirtland, Ohio	64
	ottobre	Hiram, Ohio	65
	ottobre	Orange, Ohio	66
	novembre	Hiram, Ohio	1, 67, 68, 69, 133
	novembre	Kirtland, Ohio	70
	dicembre	Hiram, Ohio	71
	dicembre	Kirtland, Ohio	72

1832	gennaio	Hiram, Ohio	73, 74
	gennaio	Amherst, Ohio	75
	febbraio	Hiram, Ohio	76
	marzo	Hiram, Ohio	77, 78, 79, 80, 81
	aprile	contea di Jackson, Missouri	82, 83
	aprile	Independence, Missouri	83
	agosto	Hiram, Ohio	99
	settembre	Kirtland, Ohio	84
	novembre	Kirtland, Ohio	85
	dicembre	Kirtland, Ohio	86, 87*, 88
1833	febbraio	Kirtland, Ohio	89
	marzo	Kirtland, Ohio	90, 91, 92
	maggio	Kirtland, Ohio	93, 94
	giugno	Kirtland, Ohio	95, 96
	agosto	Kirtland, Ohio	97, 98
	ottobre	Perrysburg, New York	100
	dicembre	Kirtland, Ohio	101
1834	febbraio	Kirtland, Ohio	102, 103
	aprile	Kirtland, Ohio	104*
	giugno	fiume Fishing, Missouri	105
	novembre	Kirtland, Ohio	106
1835	marzo	Kirtland, Ohio	107
	agosto	Kirtland, Ohio	134
	dicembre	Kirtland, Ohio	108
1836	gennaio	Kirtland, Ohio	137
	marzo	Kirtland, Ohio	109
	aprile	Kirtland, Ohio	110
	agosto	Salem, Massachussetts	111
1837	luglio	Kirtland, Ohio	112
1838	marzo	Far West, Missouri	113*
	aprile	Far West, Missouri	114, 115
	maggio	Spring Hill, contea Daviess, Missouri	116
	luglio	Far West, Missouri	117, 118, 119, 120
1839	marzo	carcere di Liberty, contea Clay, Missouri	121, 122, 123
1841	gennaio	Nauvoo, Illinois	124
	marzo	Nauvoo, Illinois	125
	luglio	Nauvoo, Illinois	126
1842	settembre	Nauvoo, Illinois	127, 128
1843	febbraio	Nauvoo, Illinois	129
	aprile	Ramus, Illinois	130
	maggio	Ramus, Illinois	131
	luglio	Nauvoo, Illinois	132

1844	giugno	Nauvoo, Illinois	135
1847	gennaio	Winter Quarters (ora Nebraska)	136
1890	ottobre	Salt Lake City, Utah	Dichiarazione Ufficiale — 1
1918	ottobre	Salt Lake City, Utah	138
1978	giugno	Salt Lake City, Utah	Dichiarazione Ufficiale — 2

* nella località specificata o nei suoi pressi

